



VERBALE SEDUTA DEL 26.06.2024

Il giorno 26 GIUGNO 2024 alle ore 10:00, presso la sede dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, via Bonsignore n.1, Palermo ed in modalità videoconferenza, ai sensi dell’art. 6 del regolamento, si è riunito l’Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici del distretto Sicilia, convocato con note prot.n. 15033 del 11.06.2024, per discutere i seguenti punti all’ordine del giorno:

1. Monitoraggio della evoluzione della situazione di severità idrica del sistema idro-potabile e irriguo e stato di attuazione misure di mitigazione;
2. Valutazione e attuazione dei ulteriori misure di mitigazione relative a risparmio risorsa e nuove risorse
3. Varie ed eventuali.

COMPONENTI	PRESENZA IN SEDE	PRESENZA REMOTA
Segretario Generale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia PRESIDENTE Leonardo Santoro	si	
Ufficio di Gabinetto Presidenza Dorotea Di Trapani	-	-
Assessorato per l’energia e i servizi di pubblica utilità Salvatore Stagno	-	si
Assessore regionale per il territorio e ambiente Dott. Lo Dico	-	si
Assessorato regionale per le infrastrutture e la mobilità Antonino Cimò	-	si
Assessorato regionale per l’agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea Salvatore Barbagallo		si
Assessorato regionale per i beni culturali e l’identità siciliana Antonio De Marco		si
Dipartimento regionale della Protezione Civile Giuseppe Basile		si

UDITORI/RELATORI

Dirigente Servizio 1 AdB Sicilia	Antonino Granata	
Funzionario Servizio 1 AdB Sicilia	Maria Teresa Noto	
Dip. Reg. Acqua e Rifiuti – S1	Cassarà	
Dipartimento Nazionale Protezione Civile	Conte, Duro	
SIE	Nicosia	
GG.CC. Agrigento	Capobianco	
Consorzi di Bonifica	Garraffa, Petralia, Cocimano, Ingenio, Biondolillo	
ATI Agrigento	Greco Lucchina	
ATI Caltanissetta	Giordano, Conti	
ATI Catania	Pezzini	
ATI Palermo	Grifasi, Cicero	
ATI Messina	S. Marino (Messina?)	
ATI Ragusa	Rocca	
ATI Trapani	Gruppuso	
ATI Enna	Guccione	
AMAP	Romano, Criminisi	
ACOSET	Greco	
Commissario Emergenza Idrica irrigua		
Caltaqua	Gallè	
Dipartimento Regionale Tecnico	G. Marino	
AICA	Cantone	
AMA SpA	Bronzi	
Acque Casalotto	Guidotto	
APS Maguli	Libertini	
Sindaco di Ramacca	Consoli	
Fonti Etnee	Vetrano, Corsaro	
Servizi Idrici Etnei	Rao	
Sidra SpA	Boninelli	
	Santo Leotta	
AMAM - Sindaco di Messina	Puccio	
AMAP	Coniglio Criminisi, Romano	

Verificando le presenze dei membri dell'osservatorio, il Dott. Lo Dico, capo di gabinetto dell'Assessore all'Ambiente, comunica che con nota prot. n. 6652 del 25.06.2024 è stata data comunicazione del suo subentro tra i membri dell'Osservatorio in sostituzione della Dott.ssa Campo.

Apri i lavori il Segretario Generale di AdB Sicilia, avviando la tematica relativa al comparto irriguo.

Il dott. Cocimano sintetizza le attività portate avanti dall'ultimo incontro dell'Osservatorio:

- a seguito di eliminazione precaria e provvisoria delle perdite utilizzando sacchi di sabbia, dalla traversa Ponte Barca è stato attivato il prelievo di circa 300 l/sec (10% circa del reale fabbisogno) da 2 settimane;
- il pozzo di Adrano è attivo.

Il dott. Petralia, per i comprensori di sua pertinenza, rappresenta che Gela non potrà ricevere alcun genere di irrigazione, considerata la quasi, o totale, indisponibilità di volumi negli invasi Cimìa,

Disueri e Comunelli. Il Dr Biondolillo, fa presente che i comprensori irrigui dei Comuni di Menfi, Sambuca di Sicilia e Castelvetro, serviti dall'invaso Arancio dal 04.06.2024 è stata avviata l'irrigazione e i consumi si attestano al momento su 1.2 Mmc. Per i terreni irrigui di Ribera, prevalentemente agrumeti, si sta cercando di irrigarli operando trasferimenti di risorsa dal sistema Prizzi-Gammauta all'invaso Castello.

Il dott. Garraffa, per i comprensori irrigui della provincia di Palermo, dà informazioni in merito al comprensorio servito dallo Jato:

- in funzione 2 lotti serviti a gravità;
- è stata eseguita la messa in pressione delle condotte;
- stanno eseguendo verifiche e riparazioni per avviare la stagione irrigua.

Per quanto riguarda il comparto potabile dal dott. Grifasi di ATI Palermo rappresenta che la situazione è in evoluzione, al momento non favorevole; secondo le proiezioni di AMAP entro fine novembre l'acqua presente negli invasi si esaurirà. Sono stati avviati i lavori finanziati dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile. Sono stati avviati i lavori di raddoppio dei pozzi su Palermo e i lavori a Scillato, con i lavori su Sciarà. per ultimo pone l'accento sulla problematica qualità della risorsa idrica reperita da nuova fonte, nel caso presenti parametri al di sopra dei valori standard; nello specifico presenta l'esempio di una sorgente con valori di solfati elevati, e pone il quesito se sia possibile utilizzare tale risorsa, per esempio in ambito agricolo e/o zootecnico.

In aggiunta quanto detto dal dott. Grifasi, l'ing. Criminisi di AMAP fa un resoconto sulla situazione relativa all'area metropolitana:

- per adesso vengono forniti per circa 3.150 l/sec rispetto a una dotazione standard di 3.600 l/sec, generando così una riduzione di 12,5%;
- viene eseguito un monitoraggio giornaliero della quota degli invasi e del relativo volume invasato;
- è stata applicata la politica di risparmio, nel senso che era stato ipotizzato un prelievo di circa 1.600 l/sec dagli invasi, invece per adesso si sta procedendo con prelievi dell'ordine di 1.300 l/sec, considerando anche il fatto che a sopperire questa differenza contribuisce la sorgente Madonna del Ponte che ancora non si è esaurita.
- occorre definire la reale disponibilità di risorsa idrica contenuta nell'invaso Piana degli Albanesi a seguito della rivalutazione del volume destinato alla vita pesci. In pratica l'ipotesi fatta è che la risorsa presente nell'invaso andrà ad esaurirsi a fine novembre; si attende pertanto conferma da Enel riguardo ai volumi utilizzabili in funzione di quelli effettivamente da destinare alla vita dell'ittiofauna. Inoltre, la quota d'invaso di Piana degli Albanesi, sta per raggiungere quota 602 m s.l.m., quota strategica al di sotto della quale AMAP dovrà pagare indennizzi ad Enel per mancata produzione di energia elettrica. Pertanto, vista la situazione di elevata criticità, AMAP ha richiesto l'istituzione di un tavolo di lavoro finalizzato a cercare soluzioni per andare in deroga al pagamento degli indennizzi riuscendo ad utilizzare la risorsa disponibile;
- dall'invaso Poma i prelievi sono regolari. Invece, l'invaso Rosamarina ha presentato problemi legati alla torbidità, in conseguenza dei quali i prelievi sono stati sospesi temporaneamente, utilizzando in sostituzione la risorsa idrica presente nell'invaso Scanzano (non utilizzato per prelievi regolari, ma considerato, per adesso, risorsa strategica per sopperire ad eventuali mancanze o deficit di altri invasi). Durante il periodo di

sospensione dei prelievi, il dipartimento acqua e rifiuti ha scaricato volumi d'acqua per spurgare gli scarichi di fondo;

- è stata predisposta un'ipotesi di Piano di razionamento per l'area metropolitana, nel caso in cui la criticità dovesse peggiorare;
- è stata emessa l'autorizzazione sanitaria per il pozzo Lo Porto con prescrizioni per la messa in sicurezza per la quale ci vorranno circa due mesi; AMAP ha già da tempo richiesto al DASOE autorizzazione temporanea per utilizzo della risorsa (con monitoraggi anche settimanali) nell'attesa dei lavori per messa in sicurezza, ma fino ad oggi non hanno ricevuto alcuna risposta. Pertanto AMAP ripresenterà istanza al DASOE;
- la traversa sull'Imera Settentrionale (per la quale è stata ottenuta l'autorizzazione sanitaria) ha consentito il recupero di circa 50 l/sec limitatamente a qualche giorno, ovvero finché c'era portata in alveo, ormai esaurita per mancanza di precipitazioni e temperature elevate;
- per quanto riguarda il pozzo Lo Zucco è stata emessa l'autorizzazione sanitaria; il pozzo potrebbe fornire circa 20 litri al secondo, ma si registrano problemi nella tensione elettrica che non consentono un sollevamento regolare;
- la zona servita dall'acquedotto Montescuro est (alimentato dal gestore di sovrambito) risente di forti problemi dovuti alla riduzione dell'erogazione della portata imposta da Siciliacque; inoltre, si sono aggiunti problemi legati alla qualità per elevati valori di manganese;
- a Chiusa Sclafani è stata attivata una fonte locale che sta consentendo di compensare le mancanze di erogazione dovute alla riduzione di portata;
- altri nuovi Comuni iniziano a presentare criticità medie: Cefalà Diana, Godrano, Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela e Partinico;
- il Comune di Godrano, che in casi di calamità garantiva approvvigionamento con autobotti, non può più farlo. Ha reperito e messo a disposizione una fonte, il pozzo Cannitello che, però presenta elevati valori di Ferro, problema che potrebbe essere risolto con la semplice installazione di un deferrizzatore, ipoteticamente pronto in 3-4 mesi, durante i quali la risorsa non potrà essere utilizzata per scopi potabili;
- il Comune di Piana degli Albanesi ha attivato un sistema di autobotti per sopperire alla mancanza di erogazione della risorsa nel periodo estivo;
- criticità vengono segnalate per le utenze lungo le linee di adduzione, quali ad esempio, quelle legate al canale di Scillato;
- stanno portando avanti il tema degli espropri, da condurre congiuntamente ad ATI e alla Cabina di Regia,, in modo da poter avere piena disponibilità della risorsa idrica entro 3 mesi circa.

Cicero di ATI Palermo evidenzia la drammaticità dell'emergenza e crisi idrica che stiamo vivendo, sottolineando che la soluzione non verrà data solo dall'individuazione/trivellazione e utilizzo di risorsa da nuove fonti. Occorre prestare molta attenzione ed interesse a ciò che sta vivendo il comparto zootecnico, che vede gli allevatori svendere il proprio bestiame, non potendolo gestire ed allevare in modo consono per la mancanza di acqua. Propone alcune ipotesi di soluzione:

- azione massiva di sensibilizzazione al risparmio idrico, utilizzando, ad esempio, riduttori di flusso anche e soprattutto nelle civili abitazioni (riduzione sprechi del 40% circa);
- avviare la produzione di acqua dall'ossigeno, con potenzialità di circa 500.000 l/giorno;
- utilizzo delle acque reflue trattate e affinate per agricoltura e zootecnia;
- porre particolare attenzione ad azioni di riduzione dei consumi e di riutilizzo delle acque.

Riguardo l'utilizzo per usi zootecnici delle acque reflue trattate e affinate, l'ing. Cassarà sottolinea che è vietato per legge.

L'ing. Greco Lucchina di ATI Agrigento, rappresenta che la situazione è pressoché invariata rispetto allo scorso incontro:

- dall'invaso Castello i prelievi sono regolari, dell'ordine di 100-110 l/sec, in linea con il fabbisogno pianificato (3 Mmc);
- dall'invaso Leone, i prelievi sono dell'ordine di 40 l/sec; ma la risorsa disponibile a breve si esaurirà;
- invaso Fanaco: i problemi di qualità relativi alla presenza di manganese sono stati risolti e la portata destinata alla Città di Agrigento sarà ripristinata in tempi brevi;
- comuni maggiormente colpiti: Canicattì e Ravanusa, quest'ultimo solitamente approvvigionato da acquedotto Fanaco con 20 l/sec, per adesso non erogati; per sopperire a tale mancanza, con l'intervento di AICA sono stati ripristinati alcuni pozzi in uno dei quali, in quest'ultimo è stata riscontrata presenza di solfati, per cui si deve valutarne l'utilizzabilità;
- per il Comune di Favara, l'ATI sta cercando di mettere in esercizio una batteria di pozzi (inseriti nel PRGA) ricadenti nell'area di rispetto cimiteriale, con acque ipoteticamente di buona qualità e per i quali è in corso l'iter amministrativo con il Comune per poterli utilizzare;
- la prossima settimana inizieranno i lavori per il pozzo gemello Grattavola, che dovrebbe essere in grado di fornire 50 l/sec sul Favara di Burgio;
- per il Comune di Casteltermini, solitamente alimentato dall'acquedotto Fanaco e da sorgenti, stanno portando avanti i lavori per i pozzi Tricca 1 e Tricca 2;
- sono in corso di redazione i progetti esecutivi per i pozzo Monnafarina e Grattavola 4.

Il presidente di AICA aggiunge informazioni in merito all'acquisto di autobotti definito il giorno prima, sottolineando il problema legato alla scarsa disponibilità di autobotti per acquisto. In merito alla progettazione esecutiva dei pozzi Grattavole, precisa che si potrà emungere una portata di circa 50 l/sec. per quanto riguarda la Città di Agrigento precisa che sono stati portati a termine lavori per il recupero di circa 7 l/sec da 2 sorgenti, una delle quali privata. Prima di concludere, a seguito di richiesta da parte del Segretario generale specifica che stanno valutando la possibilità tecnica di abbassare il pescaggio nell'invaso Castello in modo da consentire il prelievo della risorsa a quote più basse.

Il presidente di ATI Caltanissetta, dott. Conti, rappresenta la situazione critica del suo ambito:

- la dipendenza quasi totale dal gestore di sovrambito, sta facendo subire riduzioni sulle erogazioni in quasi tutti i Comuni;
- per i Comuni alimentati dall'acquedotto Fanaco, la portata di alimentazione dovrebbe sempre attestarsi sui 45 l/sec; per Gela è stato predisposto un intervento per l'utilizzo delle acque della sorgente Bubbonia per un periodo di 120 giorni;
-
- per i Comuni Sommatino, Delia e Gela sono stati trivellati pozzi;
- sono stati completati alcuni degli interventi operati da Siciliacque (8/15);
- per il comparto irriguo, la piana di Gela vedrà l'assenza quasi totale di irrigazione, andando a compromettere la campagna di semina e di produzione;

- con il consorzio di bonifica stanno valutando la possibilità della messa in rete della risorsa sollevata dai pozzi presenti nel comune di Mazzarino.

Il Dr Puccio, rappresenta che stanno registrando abbassamenti generalizzati dei livelli di falda. Ha già presentato l'elenco di interventi infrastrutturali/amministrativi per la richiesta di copertura finanziaria. Focalizza l'attenzione sull'utilizzo delle acque reflue trattate dal depuratore locale, già dotato di autorizzazione al riutilizzo. A tal proposito, l'ing. Cassarà del DAR S1 rappresenta che se l'impianto di trattamento è già provvisto di autorizzazione al riuso e, considerato che al DAR è già stata posta attenzione per altro caso simile, riuscire a utilizzare la acque trattate potrebbe verificarsi in tempi brevi. Per ultimo, evidenzia problematica riscontrata a Fiumefreddo (CT) in cui si ha una concessione con la quale viene approvvigionato il 70% di Messina con 900 l/sec, attraverso 2 distinte captazioni, in una delle quali la piezometrica si è abbassata così tanto da far ipotizzare che in brevissimo tempo la sorgente non sia più in grado di erogare acqua; chiede, pertanto, se all'interno della stessa concessione (in fase di rinnovo) possa essere possibile rimodulare i prelievi dalle 2 sorgenti, mantenendo inalterato il totale. A tal riguardo, secondo l'ing. Marino del DRT, il passaggio non è così automatico.

Il dott. Guccione, di ATI Enna rappresenta la serietà del problema erogazione e/o mancanza di acqua: in pratica, avviene 1 volta ogni 3 giorni (1 giorno di erogazione e 2 di pausa). Tramite finanziamenti, stanno cercando di realizzare pozzi gemelli, sottoscrivendo protocolli con il competente ufficio del genio civile per avviare campagne di ricerca della risorsa idrica. Evidenzia, inoltre, l'elevata sofferenza del comparto zootecnico.

Per ATI Trapani, il presidente dott. Gruppuso rappresenta che tutti gli interventi previsti con il piano approvato stanno per essere avviati e saranno conclusi nei tempi previsti; alcuni di questi, in particolare, potranno essere conclusi con un paio di settimane di anticipo,, consentendo ai Comuni di Trapani e Castelvetro il recupero di circa 100 l/sec di risorsa. ATI ha, inoltre, presentato alla cabina di regia richiesta per un pozzo a Campobello di Mazara (circa 98.000€).

ATI Ragusa rappresenta:

- il repentino calo dei livelli piezometrici delle sorgenti, quasi prosciugate;
- unitamente al gestore stanno attivando turnazioni per l'erogazione dell'acqua;
- stanno procedendo per l'attivazione di 2 pozzi su Comiso;
- stanno procedendo all'acquisizione di 3 pozzi nel ragusano.

Per ATI Messina, il dott. Marino rappresenta la difficoltà nel compilare le schede richieste da parte dei singoli Comuni, in mancanza di gestore di ambito unico; così sono i singoli Comuni a compilarle e a trasmetterle.

L'ing. Pezzini di ATI Catania:

- conferma il trend negativo nei livelli di falda generato dall'assenza di precipitazioni, in conseguenza di cui si registra una riduzione del 10-20% sull'emungimento, compensata dall'utilizzo di pompe di sollevamento aggiuntive;
- il comprensorio del Calatino è quello che più di tutti sta subendo disagi maggiori e in cui le criticità sono più elevate: rispetto al 2023 si registra un abbassamento della falda di circa 15 m, e una riduzione della portata emunta da 1.200 l/sec a 180 l/sec; la soluzione approntata è l'abbassamento del livello di prelievo; è stato richiesto ai Comuni di emettere ordinanza

con cui si vieta l'utilizzo di acqua potabile per irrigazione, per piscine, ecc, e con cui si riducano le portate durante le ore notturne;

- nel Comune di Acireale si registrano piccole riduzioni sulle erogazioni;
- nel Comune di Calatabiano è stato operato un recupero perdite pari a circa 20 l/sec;
- anche a Paternò si registrano abbassamenti nei livelli di falda, ma i gestori privati riescono a trovare soluzioni alternative;
- tra gli interventi proposti alla cabina di regia per accedere a finanziamenti, alcuni di questi prevedono somme irrisorie e tempistiche di realizzazione brevi (manutenzione di pozzi e sorgenti) in grado di rendere disponibile la risorsa idrica a breve.

Il dott. Libertini, dell'APS Maguli, rappresenta che EAS ha ceduto una serie di pozzi che servono per approvvigionare 5 Comuni, da sottoporre a manutenzione straordinaria e ordinaria e per la quale, l'APS Maguli stessa non ha risorse economiche disponibili, se non le poche entrate relative alle bollette dei Comuni. Registrano un progressivo abbassamento del livello piezometrico dei pozzi. 3 pozzi sono inseriti nel PRGA e mai utilizzati; sarebbero in grado, previa manutenzione, di fornire 20 l/sec di risorsa da ogni pozzo. segnala criticità assoluta; e ipotesi di trasferimento degli impianti al gestore unico individuato da ATI Catania.

Il dott. Nicosia di SIE, informa che SIE gestisce i Comuni del calatino; segnala in alcuni casi abbassamento della falda e cambiamento dei parametri chimici (solfato e ammonio). Hanno avviato in contrada Maguli attività di ricerca per nuove risorse.

L'ing. Granata, riguardo la richiesta di ordinanze per ridurre il consumo di acqua, informa che il Segretario Generale ha provveduto ad emanare una ordinanza, già inviata a Comuni e gestori per l'adozione. L'ordinanza è anche disponibile nel sito dell'Autorità di Bacino.

I gestori lasciano la riunione.

Il Segretario Generale sintetizza l'incontro evidenziando l'ulteriore aggravamento rispetto alla situazione affrontata durante l'ultima riunione.

Propone di confermare lo stato di severità alto, sia per il comparto potabile che per quello irriguo.

L'Osservatorio conclude i lavori confermando lo **stato di severità idrica alto per tutto il distretto Sicilia**.

Il Segretario Generale
SANTORO